



**Città di
Figline e Incisa Valdarno**
Città Metropolitana di Firenze

SUAP - SPORTELLO UNICO ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Spett.le
EFFESERVICES SRL

p.c. **TOMMASO SGARAGLI**
C/O SOLUZIONE AMBIENTE SRL

REGIONE TOSCANA
SETTORE AUTORIZZAZIONI RIFIUTI

AZIENDA USL TOSCANA CENTRO
DIPARTIMENTO DELLA PREVENZIONE

ARPAT
DIP. FIRENZE

SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA E AMBIENTE - SEDE

Oggetto: Risposta unica ai sensi dell'art. 4 del decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160 e d.g.r.t. 1227/2015. AUTORIZZAZIONE UNICA PER GLI IMPIANTI DI SMALTIMENTO O DI RECUPERO DI RIFIUTI ANCHE PERICOLOSI (art. 208 del D.Lgs. 152/2006) pratica Suap prot. 37095/2021

In allegato si trasmette il decreto n. 852 del 21 gennaio 2022, pervenuto in data 01/02/2022 reg. prot. 40959/2019, a firma del dirigente responsabile del Settore Autorizzazioni rifiuti - Direzione Ambiente e Energia della Regione Toscana.

Si dà atto dell'assolvimento dell'obbligo dell'imposta di bollo (identificativo 01192176920514).

L'istruttoria di questo procedimento unico è svolta dal SUAP - Sportello Unico per le Attività Produttive. La responsabile del Suap, e responsabile del procedimento, è la d.ssa Paola Montagni (tel. 055/9125213, p.montagni@comunefiv.it). Le addette allo Sportello che partecipano all'istruttoria sono Elena Guerri, referente amministrativa della pratica (tel. 055/9125214, e.guerri@comunefiv.it), e Antonia Provisionato (tel. 055/9125220, a.provisionato@comunefiv.it).

Distinti saluti.

Figline e Incisa Valdarno, 7 febbraio 2022

La Responsabile del Suap
Paola Montagni



REGIONE TOSCANA
DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA
SETTORE AUTORIZZAZIONI RIFIUTI

Responsabile di settore Sandro GARRO

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 17473 del 08-10-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 852 - Data adozione: 21/01/2022

Oggetto: Autorizzazione unica, ai sensi dell'art.208 del D.Lgs. 152/2006, approvazione progetto di modifica all'impianto di gestione di rifiuti, ubicato in via Fiorentina n.17 loc. Lagaccioni Comune di Figline e Incisa Valdarno - Società Effeservice s.r.l., con sede legale in via G. Carducci, n.16 Firenze. (codice Aramis 51890)

Il presente atto è pubblicato integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 25/01/2022



Signed by
GARRO
SANDRO
C = IT
O = Regione
Toscana

Numero interno di proposta: 2022AD000733

IL DIRIGENTE

RICHIAMATA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”.

VISTA la legge regionale n. 22 del 3/03/2015 e s.m.i.: riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 ;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i. ;

VISTA la legge regionale n. 25 del 18.5.98 e s.m.i. “Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati”;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta Regionale Toscana 29 marzo 2017 n. 13/R: regolamento recante disposizioni per l’esercizio delle funzioni autorizzatorie regionali in materia ambientale;

VISTA la Legge n.447 del 26 ottobre 1995 e s.m.i “Legge quadro sull’inquinamento acustico” nonché la L.R. n. 89 del 1 dicembre 1998 “Norme in materia di inquinamento acustico” ed il D.P.R. 19 ottobre 2011, n. 227 “Semplificazione della documentazione di impatto acustico”;

RICHIAMATA la D.G.R.T. n. 1227 del 15.12.2015 e s.m.i. “Primi indirizzi operativi per lo svolgimento delle funzioni amministrative regionali in materia di autorizzazione unica ambientale, autorizzazione integrata ambientale, rifiuti ed autorizzazioni energetiche”;

VISTO il D.Lgs. 06/09/2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136);

VISTA la D.G.R.T n. 743 del 8/08/2012 e s.m.i. “Art. 19, comma 2bis della L.R. 25/1998 e successive modifiche e integrazioni: approvazione deliberazione per la definizione delle forme e modalità relative alle garanzie finanziarie da prestare per le autorizzazioni alla realizzazione e gestione degli impianti di smaltimento o recupero dei rifiuti”;

VISTA la D.C.R.T. n. 94 del 18/11/2014 “*Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati. Approvazione ai sensi dell’articolo 17 della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio)*” ed in particolare l’All. 4 “*Criteri localizzativi di nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti (articolo 9, comma 1, lettera e) della l.r. 25/1998)*”;

VISTA la D.G.R.T. n. 1437 del 19/12/2017 “Determinazione degli oneri istruttori e delle tariffe dovuti per il rilascio delle autorizzazioni di cui all’art. 5, comma 1, lettera c della L.R. 25/1998, in attuazione dell’art. 20 novies della L.R. 25/1998”;

PREMESSO che:

- la Società Effeservice srl (di seguito Società) con sede legale in Firenze via Carducci n.16 è autorizzata, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e smi, ad esercitare l'attività di recupero rifiuti, (operazioni R13 ed R12), presso l'impianto posto in via Fiorentina 17, loc. Lagaccioni, Figline Valdarno (FI), con d.d. n. 8994 del 14.09.2016, modificata con i d.d. 15330 del 24.10.2017 e n. 14673 del 09.09.2019;
- la Società ha presentato, tramite Suap, prot. R.T. n. 0381551 del 01.10.2021, (codice Aramis 51890) istanza di modifica progettata all'impianto di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi, modifica che riguarda la riorganizzazione di alcune aree di messa in riserva (R13) e cernita (R12) dedicate ai metalli ferrosi, all'alluminio ed al rame (nel senso di una riassegnazione delle stesse per le varie pezzature e categorie merceologiche specifiche) variazioni logistiche all'assetto già autorizzato con riferimento alle quali il proponente ha prodotto apposite planimetrie dello stato attuale e modificato elencate nell'Allegato Tecnico;
- la Società, nella documentazione allegata all'istanza di modifiche, dichiara che il quadro autorizzativo vigente non viene modificato rispetto a: scarichi idrici, emissioni in atmosfera, quantità annue ed istantanee complessive, modalità di lavorazione ed attività di recupero (R12- R13) già autorizzate;
- con nota prot. R.T. n. 0410282 del 22/10/2021 il Settore Autorizzazioni Rifiuti ha comunicato l'avvio del procedimento per modifica non sostanziale secondo le modalità definite dalle linee guida del settore di cui al d.d. n. 11003 del 21/07/2020 mediante convocazione della Conferenza dei Servizi in modalità asincrona;
- la Convocazione dei Servizi è stata inviata ai seguenti enti:
 - ARPAT Dipartimento di Firenze,
 - Azienda Usl Toscana,
 - Comune di Figline Valdarno,
- i lavori della Conferenza dei Servizi semplificata convocata in modalità asincrona, ai sensi degli artt. 14 e 14 bis della Legge 241/1990 così come modificati dal D. Lgs 127/2016, si sono conclusi con esito positivo per l'approvazione della modifica non sostanziale dell'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e smi, sopra richiamata come risulta dal verbale della Conferenza di Servizi (il cui verbale è stato trasmesso, tramite SUAP, agli Enti/soggetti coinvolti nel procedimento e al proponente, con nota prot. n. 0015427 del 17/01/2022);

- la documentazione allegata all'istanza è elencata nell'Allegato Tecnico parte integrante del presente provvedimento;

RITENUTO, pertanto, in relazione a quanto sopra di procedere alla modifica dell'autorizzazione unica rilasciata, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, rilasciata dalla Regione Toscana con d.d. n 8994 del 14.09.2016, modificata con i d.d. 15330 del 24.10.2017 e n.14673 del 09.09.2019;

VERIFICATO che l'attività non ricade tra quelle sottoposte alla procedura AIA di cui alla parte II del D.Lgs 152/2006 e che quindi la procedura è quella della parte IV del D.Lgs 152/2006;

DATO ATTO che l'art. 208 comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006 prevede che ai fini della realizzazione e gestione dell'impianto, l'approvazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali;

PRESO ATTO che la ditta richiedente ha versato gli oneri istruttori di cui alla DGRT n.1437 del 19/12/2017, acquisiti dalla Regione Toscana contestualmente al progetto di modifica depositato;

PRESO ATTO, inoltre, della dichiarazione sostitutiva di certificazione antimafia di cui agli artt. 6 e 67 del D.lgs. 159/2011 e s.m.i. presentata dal legale rappresentante della Società Effeservice srl con sede legale in Firenze via Carducci n.16;

CONSIDERATO che la modifica non comporta una rideterminazione dell'importo della polizza fidejussoria in essere;

DATO ATTO, in ottemperanza di quanto prescritto all'articolo 5, comma 3, della Legge 241/1990 che:

- l'unità organizzativa responsabile del procedimento di cui al presente atto amministrativo è il "Settore autorizzazioni rifiuti" della Regione Toscana, Presidio Area Toscana Centro, piazza della Vittoria, 54 Empoli (Fi);
- il responsabile del procedimento è il Dirigente del Settore autorizzazioni rifiuti Dott. Sandro Garro;

DICHIARATA l'assenza di conflitto di interesse da parte del Dirigente sottoscrittore, ai sensi dell'art. 6 bis della L. 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i..

DECRETA

1. di approvare e autorizzare, ai sensi dell'art.208 del D.Lgs. 152/2006, la modifica non sostanziale all'impianto di gestione rifiuti, (operazioni R13 ed R12), posto in via Fiorentina 17, loc. Lagaccioni, Figline Valdarno (FI) presentate dalla Società Effeservice srl con sede legale in Firenze via Carducci n.16;

2. di aggiornare l'autorizzazione unica rilasciata, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. n. 152/06, modificando e sostituendo i punti 4) e 5) del dispositivo del d.d. n. 15330/2017 di seguito riportati:
 - punto 4) :
 - di sostituire integralmente i seguenti allegati:
 - Allegato1A “Allegato Tecnico” del d.d. n.15330/2017 con l'Allegato Tecnico quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
 - Allegato 2 - Tavola 04 – planimetria generale e logistica, datata 7 febbraio 2017 con la Tavola Tav. 04 planimetria logistica variata, datata 5 agosto 2021, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
 - punto 5):
 - di stabilire che la Società dovrà attenersi alle prescrizioni previste nell'Allegato Tecnico (aggiornato, per comodità di lettura, con le modifiche approvate con il presente provvedimento) a formarne parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di stabilire che il provvedimento, trasmesso dal competente Ufficio SUAP, dovrà essere conservato presso l'impianto unitamente ai provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 208 del d.lgs n.152/06;
4. di confermare, quale data di scadenza dell'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del d.Lgs.152/2006, i dieci anni dalla data di validità del d.d. n 8994/2016, modificato con d.d. 15330/2017;
5. di fare salve tutte le prescrizioni, disposizioni ed obblighi ove non in contrasto con il presente provvedimento, contenuti nei provvedimenti di autorizzazione già in possesso del gestore dell'impianto;
6. di subordinare l'esercizio dell'impianto relativamente, alla parte modificata, alla comunicazione da parte della ditta alla realizzazione delle modifiche conformemente a quanto approvato;
7. di fare salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative il cui rilascio compete ad altri Enti ed Organismi, con particolare riguardo agli aspetti di carattere igienico-sanitario, di prevenzione incendi e di sicurezza e tutela dei lavoratori nell'ambito dei luoghi di lavoro;
8. di precisare che la mancata osservanza delle disposizioni contenute nel presente atto, comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i;
9. di trasmettere il presente atto al SUAP del comune competente per:

- la trasmissione, ai sensi di quanto disposto dalla D.G.R.T 1227/2015 e s.m.i., alla Società Effeservice srl , comunicando alla Regione Toscana, Settore autorizzazione rifiuti, della data di avvenuta consegna;
- l'invio, per gli altri adempimenti di competenza, al Comune competente, all'Azienda USL , all'ARPAT, ai fini dei successivi controlli.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

IL DIRIGENTE

Allegati n. 2

- 1 *Allegato Tecnico*
627bfe4fbb6bbb0566547390aff855a6bb1622abe9785512b7e74fdaa3c509e8

- 2 *Tavola n. 4*
fb5b535b719ef0b11b5b5ea9fa311952c3bada7da23e57d848744ac3e052110f

CERTIFICAZIONE



sottoscritto elettronicamente

Signed by AFFORTUNATI DONATELLA
C = IT
OU = Regione Toscana
O = Regione Toscana/01386030488

- Revisione tabella CER con descrizione di cui all'allegato D alla parte IV del D.Lgs. 152/2006
- Atto Regione Toscana n° 8994 del 14/09/2016 + ALL 1 e 2
- Documentazione pratica edile presentata in Comune di Figline per la realizzazione degli uffici.

Modifiche richieste dalla Società all'autorizzazione unica ex art. 208:

1. introduzione di alcuni nuovi rifiuti con codici CER compresi in tipologie già autorizzate (nelle batterie, sia pericolose che non pericolose);
2. divisione della tipologia unica "batterie" autorizzata, nelle due tipologie "batterie pericolose" e "batterie non pericolose";
3. introduzione di due nuove tipologie (Pneumatici, RAEE Pericolosi) da gestire solo in R13;
4. revisione dei quantitativi annui ed istantanei di alcune tipologie di rifiuti già autorizzate;
5. presa d'atto della nuova collocazione degli uffici/spogliatoi;
6. revisione dell'organizzazione logistica dello stabilimento in conseguenza delle varianti 2, 3 e 5;

la Società dichiara che il quadro autorizzativo vigente non viene modificato rispetto a:

- agli scarichi idrici di acque meteoriche in quanto l'attività si svolge al coperto;
- alle emissioni in atmosfera di polvere (non esistenti) e al rumore (inalterato);
- alle quantità annue ed istantanee totali;
- alle modalità di lavorazione ed attività di recupero (R12, R13) già autorizzate.

Nello specifico le modifiche riguardano:

RAEE non pericolosi

diminuzione dei quantitativi autorizzati per questa famiglia di rifiuti: lo stoccaggio istantaneo passa da 150 Mg a 130 Mg; il quantitativo annuo passa da 3000 Mg/anno a 2500 Mg/anno.

RAEE pericolosi

autorizzazione per la sola messa in riserva R13 dei RAEE pericolosi, ed in particolare per i seguenti CER:

- 160211* - apparecchiature fuori uso contenenti CFC, HCFC, HFC
- 160213*- apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160209 a 160212;
- 160215* - componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
- 200121* - tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
- 200123* - apparecchiature fuori uso contenenti CFC
- 200135* - apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da 200121 e 200123 contenenti

componenti pericolosi

autorizzazione allo stoccaggio dei RAEE pericolosi, di un quantitativo istantaneo di 20 Mg ed un quantitativo annuo di 150 Mg.

Batterie

autorizzazione, per la macrofamiglia delle batterie, a scomporre in 2 sottofamiglie, pericolosi e non pericolosi, suddividendone anche i rispettivi quantitativi,

- modalità di lavorazione ed attività di recupero (R12, R13) già autorizzate;
- elenco dei codici CER autorizzati.

Ubicazione impianto

L'impianto è situato in una porzione (specificata in Tavola 01 ed in Tavola 03) del lotto individuato al NCT del Comune di Figline al Foglio di Mappa n. 12, Particella 143, Subalterno 513, l'impianto risulta essere conforme alla destinazione d'uso del territorio. Il SIT del Comune di Figline, tavola delle destinazioni d'uso, inserisce il lotto in oggetto nell' UTOE 17 come area D1 "Area a prevalente funzione produttiva" disciplinate dall'art. 28 delle NTA. L'impianto è raggiungibile percorrendo la SR 69 (via Fiorentina) fino all'imbocco dell'A1

Pericolosità idraulica dell'area dell'impianto

L'Autorità di Bacino Fiume Arno con nota del 16.12.2014, prot. 62317, comunica la sua non competenza ad esprimersi in merito ad aspetti progettuali relativi agli adeguamenti da effettuarsi sul fabbricato esistente tuttavia rileva la presenza nel piazzale esterno di cassoni scarrabili messi a deposito in un'area a pericolosità idraulica elevata (P.I.3) precisando che le NTA disciplinano gli interventi ammissibili);

Il Comune di Figline e Incisa Valdarno con nota del 09.09.2015, prot. 0464429 della Città Metropolitana, prende atto del parere dell'Autorità di Bacino sopra richiamato circa l'eventuale presenza di cassoni scarrabili nell'area interessata dall'impianto ritiene che l'impianto sia ammissibile da un punto di vista sia urbanistico che edilizio nonché per quanto attiene l'inquinamento acustico;

Descrizione intervento/attività

L'area in cui ha sede l'attività di recupero rifiuti è di proprietà della ditta I.M.Q.A. Prefabbricati Srl e concessa in locazione alla Società Effeservices Srl in ragione di regolare contratto di locazione commerciale.

L'attività, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, consiste nella messa in riserva (R13), selezione, cernita, riduzione volumetrica e raggruppamento (R12) di rifiuti metallici urbani e speciali non pericolosi, e messa in riserva (R13) di rifiuti urbani e speciali pericolosi e non pericolosi, costituiti da batterie, accumulatori, pneumatici;

Dalla documentazione emerge che il progetto è escluso dall'obbligo della Verifica di Assoggettabilità di cui alla Legge Regionale Toscana 10/2010 e s.m.i. in quanto vengono effettuate le sole attività :

- R12 "Scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11"
- R13 "Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)"

entrambe non rientranti in alcuna delle casistiche di cui agli allegati tecnici della sopra citata Legge RT.

L'attività R12 è finalizzata in particolare a effettuare:

- operazioni di cernita su materiali misti, ancorché ricadenti sotto lo stesso CER identificativo, allo scopo di selezionare le singole tipologie merceologiche omogenee di rifiuto;
- operazioni di cernita su rifiuti omogenei dal punto di vista merceologico ma contenenti materiali da recuperare con differenti valori commerciali sul mercato del recupero (ci sono tipi di alluminio, ferro, acciaio aventi differenti valori di vendita);
- accorpamenti di materiali omogeni sia sotto il profilo merceologico che commerciale, ma identificati con codici CER differenti perché provenienti da diverse attività produttive;

- ricondizionare (sostituire) gli imballaggi con cui vengono conferite tipologie specifiche di rifiuto.

L'attività è esercitata all'interno di un capannone industriale esistente, a pianta rettangolare (circa 160 m x 20 m), con struttura portante in pilastri di cemento armato e muri di tamponamento in mattoni di cemento; il tetto, sorretto da travi di cemento armato, è ad archi e ad un'altezza da terra di circa 9 m; la pavimentazione è in cemento industriale impermeabile e resistente ad urti e attacchi chimici. (internamente al capannone lo spazio è diviso in due macro settori):

- il settore di stoccaggio e lavorazione rifiuti, corrispondente a circa 3/4 della lunghezza del capannone e 1/4 rimanente destinato al settore officina/magazzino.

I mezzi in conferimento superano il cancello di ingresso, entrano nel corridoio esterno che fiancheggia il capannone, si fermano sulla pesa; da qui percorrono il corridoio esterno e raggiungono l'ingresso del capannone, settore di stoccaggio e lavorazione rifiuti, per le operazioni di scarico del materiale, e eventuale trattamento R12 e messa in riserva R13 nelle "vasche" di stoccaggio dedicate alla tipologia conferita.

Le modalità di stoccaggio sono in cumulo/contenitori metallici per tutte le tipologie di rifiuto, ad eccezione delle batterie, stoccate nelle apposite casse pallets in HDPE anticorrosione impilabili, e dei RAEE che sono stoccati allineati per non evitare rotture.

Le "vasche" di stoccaggio sono delimitate da setti autoportanti in calcestruzzo del tipo Paver, disposti ortogonalmente alle pareti lunghe del capannone, approssimativamente all'altezza di ogni pilastro (ogni 10 m circa) e per una lunghezza di circa 5 m; le vasche così delimitate hanno estensione di circa 50 m² ciascuna.

Tale disposizione laterale consente di disporre di un ampio corridoio centrale per il transito dei mezzi per tutta la lunghezza del capannone.

Il lotto esternamente è completato da: un ampio piazzale tergale, pavimentato in stabilizzato compatto e ghiaia (permeabile) e destinato al rimessaggio di attrezzature e cassoni scarrabili vuoti; da un piazzale frontale (su via Fiorentina) con pavimentazione in asfalto (impermeabile) destinato all'uscita dei mezzi e a parcheggio; da un piazzale laterale, pavimentato in stabilizzato compatto e ghiaia (permeabile), destinato a corridoio di transito per l'ingresso al capannone ed a pesatura su pesa interrata completa di portale per il controllo radiometrico.

Gli uffici accettazione sono ubicati al piano terra della palazzina di fronte al capannone, mentre i locali spogliatoi sono nel capannone di lavorazione.

L'accesso è da via Fiorentina, percorribile anche da mezzi di grandi dimensioni, è regolato da cancello metallico scorrevole, facilmente accessibile. La viabilità interna è su un percorso ad anello che evita ai mezzi in conferimento le manovre in retromarcia. Il sito è ubicato a breve distanza dal casello della A1 Milano – Napoli.

L'impianto lavora al massimo 6 giorni la settimana, 8 ore al giorno, 312 giorni all'anno. All'impianto sono ammessi sia mezzi di proprietà della Società che mezzi di terzi autorizzati. Durante gli orari di apertura il centro è presidiato da personale addetto.

Capacità impianto

La potenzialità annua dell'impianto è pari a 107.880 tonnellate, mentre quella di stoccaggio istantaneo è 1.140 tonnellate. Lo stoccaggio istantaneo è stato verificato tenendo conto del numero dei contenitori da impilare nelle celle in cui è previsto lo stoccaggio in contenitori (es. batterie) e, per lo stoccaggio in cumulo, ipotizzando che l'ingombro in pianta dei rifiuti in ciascuna cella di stoccaggio sia di circa 50 m², fino a 5 m di altezza. I flussi annui richiesti corrispondono all'ipotesi di vuotare interamente gli stoccaggi al massimo 2 volte a settimana.

metalliche non ferrose quali rame, alluminio, zinco, ecc., che presentano un valore di mercato superiore rispetto ai rottami ferrosi.

Cernita del materiale ferroso

I criteri utili per una corretta cernita del materiale ferroso sono:

- purezza del materiale: verifica della presenza di agenti inquinanti che possono incidere sulla qualità del materiale esaminato (la presenza di altri elementi può far variare le rese);
- spessore: maggiore è lo spessore del materiale migliore è la qualità del materiale esaminato;
- lunghezza: indipendentemente dalla tipologia di materiale, la lunghezza non deve essere superiore ad 1 metro e mezzo, anche se più pregiato è il materiale più se ne tollera la lunghezza.

Il materiale entra in azienda o già selezionato dal fornitore oppure è da selezionare. Il controllo viene effettuato in magazzino oppure al momento della lavorazione. La selezione del materiale è fatta manualmente ed a secco ed è volta all'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee; allo scopo vengono separati metalli non ferrosi, materiali inerti, plastiche o altri materiali in modo che la loro presenza sia inferiore al 2% in peso.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, le tipologie di materiale classificate in ordine decrescente di qualità sono:

- Stampaggio: spessore elevato, pezzatura piccola, materiale puro.
- Lamierino: materiale di alta qualità. Spessore fine, pezzatura media, materiale puro.
- Demolizione: buona qualità del materiale, pezzatura media, spessore tra i 3 e 8 mm.
- Pesante: qualità discreta, pezzatura media, spessore inferiore a 3 mm.
- Leggero: qualità scarsa.
- Tornitura ferro: trucioli derivanti dalla lavorazione del ferro, dimensioni medie, assenza agenti inquinanti.
- Tornitura ghisa: trucioli derivanti dalla lavorazione della ghisa, assenza agenti inquinanti.
- Tornitura ossidata: tornitura ferro o ghisa con agenti inquinanti

Fasi operative del trattamento dei metalli non ferrosi

Il trattamento consiste nella selezione manuale del materiale a secco per l'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee; vengono separati materiali inerti, metalli ferrosi, plastiche o altri materiali in modo che la loro presenza sia inferiore al 5% in peso, allo scopo di preparare il recupero in impianti successivi di materiale conforme in termini qualitativi a quelli specificati dalle norme Uni ed Euro: le principali caratteristiche attengono alle dimensioni del materiale e degli spezzoni nonché alla selezione delle differenti tipologie principalmente rappresentate da metalli quotati di valore economico (rame e cavo di rame, alluminio, ottone) da destinarsi a seconda fusione in fonderia.

La cernita delle varie tipologie di metalli viene effettuata nelle aree antistanti gli stoccaggio o nell'area a destra del varco di ingresso dal piazzale tergoale. Nello specifico gli addetti separano le diverse frazioni commercializzabili: Alluminio, Rame, Ottone, Zinco e Piombo.

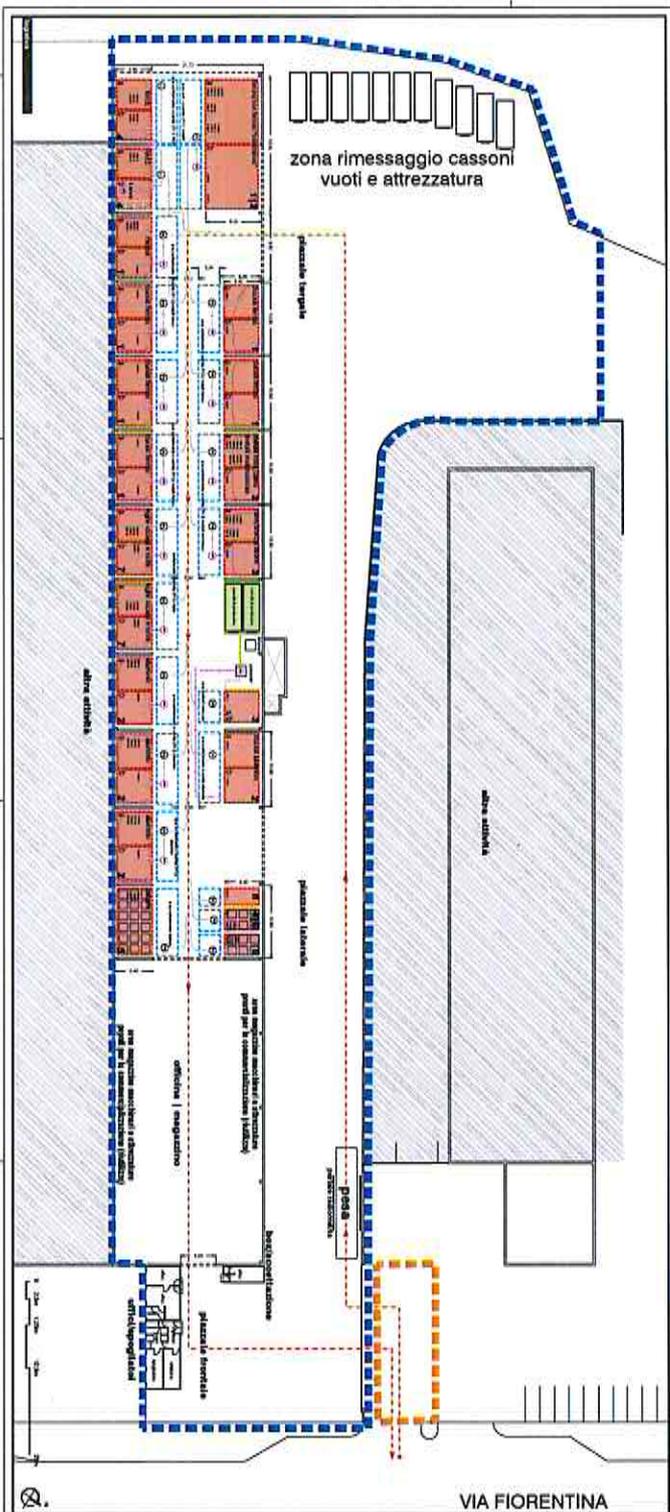
Il materiale così selezionato subisce, procedendo per singola frazione, una riduzione volumetrica secondo la pezzatura desiderata da alcuni cm fino a dimensioni maggiori.

Sorveglianza radiometrica

prescrizioni: **deve essere sempre garantita la sorveglianza radiometrica e inoltre devono essere recepiti** gli aggiornamenti di cui al D.Lgs. 31 luglio 2020, n. 101 "Attuazione della direttiva 2013/59/Euratom, che stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti, e che abroga le direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom, 97/43/Euratom e 2003/122/Euratom e riordino della normativa di settore in attuazione dell'articolo 20, comma 1, lettera a), della legge 4 ottobre 2019, n. 117";

Chiusura dell'impianto prescrizioni:

La Società, al termine dell'attività e/o qualora non intervenga il rinnovo, dovrà procedere alla messa in sicurezza e ripristino secondo quanto riportato nel Piano di Ripristino Post Chiusura contenuto nella Relazione Tecnica datata settembre 2014 capitolo 7) agli atti e nel rispetto di quanto stabilito dalla normativa vigente in materia.



VIA FIORENTINA

LEGENDA

1	Area di deposito	2	Area di deposito
3	Area di deposito	4	Area di deposito
5	Area di deposito	6	Area di deposito
7	Area di deposito	8	Area di deposito
9	Area di deposito	10	Area di deposito
11	Area di deposito	12	Area di deposito
13	Area di deposito	14	Area di deposito
15	Area di deposito	16	Area di deposito
17	Area di deposito	18	Area di deposito
19	Area di deposito	20	Area di deposito
21	Area di deposito	22	Area di deposito
23	Area di deposito	24	Area di deposito
25	Area di deposito	26	Area di deposito
27	Area di deposito	28	Area di deposito
29	Area di deposito	30	Area di deposito
31	Area di deposito	32	Area di deposito
33	Area di deposito	34	Area di deposito
35	Area di deposito	36	Area di deposito
37	Area di deposito	38	Area di deposito
39	Area di deposito	40	Area di deposito
41	Area di deposito	42	Area di deposito
43	Area di deposito	44	Area di deposito
45	Area di deposito	46	Area di deposito
47	Area di deposito	48	Area di deposito
49	Area di deposito	50	Area di deposito
51	Area di deposito	52	Area di deposito
53	Area di deposito	54	Area di deposito
55	Area di deposito	56	Area di deposito
57	Area di deposito	58	Area di deposito
59	Area di deposito	60	Area di deposito
61	Area di deposito	62	Area di deposito
63	Area di deposito	64	Area di deposito
65	Area di deposito	66	Area di deposito
67	Area di deposito	68	Area di deposito
69	Area di deposito	70	Area di deposito
71	Area di deposito	72	Area di deposito
73	Area di deposito	74	Area di deposito
75	Area di deposito	76	Area di deposito
77	Area di deposito	78	Area di deposito
79	Area di deposito	80	Area di deposito
81	Area di deposito	82	Area di deposito
83	Area di deposito	84	Area di deposito
85	Area di deposito	86	Area di deposito
87	Area di deposito	88	Area di deposito
89	Area di deposito	90	Area di deposito
91	Area di deposito	92	Area di deposito
93	Area di deposito	94	Area di deposito
95	Area di deposito	96	Area di deposito
97	Area di deposito	98	Area di deposito
99	Area di deposito	100	Area di deposito

COMUNE DI FIGLINE VALDARNO
 Provincia Firenze

Intesa art. 66 LRT 10/2010
 Variante NON sottile autorizzatrice art. 208 D.Lgs. 152/06
 C.O. Regione Toscana n° 14875 del 08/08/2019

PARMATERIA GENERALE E LOGISTICA YARALTA

Giunzione Ambiente
 Via S. Maria, 1 - 50014 Figline Valdarno (Firenze)
 Tel. 0578 400111 - Fax 0578 400112
 www.giunzioneambiente.it

04

1/200
 1/200

